

Rassegna Stampa

venerdì 12/02/2016

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
12.02.2016	BresciaOggi (p.13)	Disoccupate over 40? Ora ci pensa il Comune	1
12.02.2016	Giornale di Brescia (p.15)	Donne, 80mila non hanno lavoro e 300 sono vittime: «Così le aiuteremo»	2

PROGETTO. Formazione e tirocini grazie a un nutrito gruppo di partner

Disoccupate over 40? Ora ci pensa il Comune

Un aiuto anche per chi cerca autonomia dopo le violenze domestiche come conferma la «Casa delle Donne»

Lisa Cesco

«Tornare al lavoro non è mai troppo tardi»: uno slogan che dà il titolo al progetto promosso dal Comune di Brescia con Regione Lombardia nell'ambito dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia - anno 2015». Il progetto si rivolge alle donne residenti in città di età superiore ai 40 anni che non hanno lavoro: donne che intendono cercare un'occupazione dopo aver dedicato tempo all'attività di cura, donne inoccupate o che hanno perduto il posto di lavoro, donne che vivono in semiautonomia dopo un percorso di affiancamento dalla violenza, donne italiane e non, basta che siano residenti a Brescia da almeno un anno. «Vogliamo dare una mano alle donne senza lavoro, perché tornino a credere in sé stesse e a mettersi in gioco, anche con start up e progetti imprenditoriali», dice Roberta Morelli, assessore con delega alle Pari Opportunità i cui uffici stanno coordinando il progetto. Il problema è particolarmente avvertito nel Brescia-



L'assessore Roberta Morelli con alcuni partner del progetto

no, dove sono oltre 28 mila le donne disoccupate dai 40 ai 55 anni (dato del 2013 riferito a tutta la provincia), mentre sono 51 mila le disoccupate sotto i 39 anni.

LE OVER 40 e senza lavoro che intendono partecipare al percorso dovranno compilare una scheda, scaricabile dal sito internet del Comune, e inviarla anche via mail entro il 26 febbraio all'ufficio Pari Opportunità del Comune (pariopportunita.comune.brescia.it). Chi farà richiesta sarà poi indirizzata a uno sportello dedicato per ascolto, informazione e orientamento, anche grazie alla presenza di una psicologa. Vagliate le attitudini, ciascuna partecipante verrà coinvolta in corsi di formazione dalle realtà part-

ner del Comune (Provincia, Camera di commercio, Apindustria, Aib centro di formazione, Artigianelli, Ok School Academy e Scuola Bottega), per accrescere le competenze lavorative e avere la possibilità, alla fine del percorso, di effettuare stage o tirocini in vista di un nuovo inserimento lavorativo. Al progetto partecipano anche la Casa delle Donne e il Centro antiviolenza, perché spesso, come spiega Piera Stretti della Casa delle donne, «una delle condizioni per poter uscire dalla violenza è acquisire un lavoro e l'autonomia economica: delle 560 donne che si sono rivolte a noi nel 2015 quasi la metà erano senza reddito, 94 avevano un reddito basso, un terzo erano immigrate. ●



Donne, 80mila non hanno lavoro e 300 sono vittime: «Così le aiuteremo»

Loggia e Regione lanciano un nuovo progetto per trovare un impiego a chi è più in difficoltà

Occupazione

Francesca Marmaglio

■ Sono 28mila e 356 le donne, fra Brescia e provincia, di età compresa fra i 40 e i 55 anni, disoccupate. Non va meglio alle under 39 bresciane che sono 50mila e 720 senza un lavoro.

Numeri che gridano all'allarme, soprattutto perché riguardano donne con un'età che non le predispone ad essere le «prime scelte» per un ricollocamento nel mondo del lavoro. Per questo, l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Brescia, nell'ambi-

to dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia», promuove con la Regione «Tornare al lavoro! Non è mai troppo tardi».

I contenuti. Il progetto è rivolto alle donne residenti in città, under 40, inoccupate, disoccupate o vittime di violenza: «Grazie ai nostri partner (Camera di Commercio industria, Apindustria, Centro Antiviolenza, Casa delle Donne, Aib, Centro Artigianelli, Ok School Academy e Scuola Bottega) formeremo le donne che aderiranno al progetto - ha spiegato l'assessore in Loggia Roberta Morelli -

L'obiettivo di questa iniziativa è poterle ricollocare in azienda o accompagnarle nella creazione di start up».

Porte aperte. Al progetto, finanziato con 15mila euro dalla Regione, potranno iscriversi - compilando il modulo disponibile sul sito del Comune - anche donne straniere, senza cittadinanza, ma residenti a Brescia da almeno un anno. «Il Comune farà la sua parte - continua la Morelli - rendendo disponibili sale, spazi e personale. Le iscrizioni si chiuderanno il 26 febbraio».

Le domande vanno portate in Comune entro il 26 febbraio; ammesse anche le straniere qui da un anno

Una volta raccolte le domande partiranno i colloqui con una psicologa, che termineranno entro maggio: «Analizzeremo le predisposizioni di ogni donna - dice l'assessore -

ricercando di inserire ognuna nel giusto contesto».

La Provincia parteciperà mettendo a disposizione i propri centri d'impiego; Api Industria promuovendo l'iniziativa alle proprie aziende asso-





In difficoltà. Sono migliaia le donne alla ricerca di un lavoro

ciate; Camera di Commercio offrirà il suo supporto con lo sportello di orientamento per chi volesse aprire un'impresa.

Non c'è un numero limite di iscrizioni, per ora. Perché se le richieste dovessero superare la copertura del budget previsto, il Comune dovrebbe effettuare delle selezioni: «Daremmo priorità alle situazioni più gravi - conclude la Morelli -. Ma speriamo di poter far fronte a tutte le domande

che ci arriveranno». Dato importante anche quello riferito da Piera Stretti, presidente della Casa delle Donne: «Nel 2015 sono state 560 le donne che si sono rivolte alla nostra associazione, di cui 236 sono senza reddito, mentre 94 hanno un reddito molto basso. Un terzo del totale sono donne immigrate. Per aiutarle ad uscire dalla violenza, dobbiamo consentire loro di avere un'indipendenza economica». //